



CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE

Giudizio n° 4386 **Del** **31/10/2024**
Prot. n° 24/0281423 **Del** **08/07/2024**

Ditta Proponente: CERICOLA S.R.L.

Oggetto: Istanza per l'avvio del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art.19 del D.Lgs.152/2006 e ss. mm. e ii., relativa al progetto risanamento mediante rimodellamento morfologico delle cave "Rocco e Domenico Di Marzio Rocco" e Guido Di Giovanni"

Comune di Intervento: Rosciano (PE)

Tipo procedimento: Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Presenti *(in seconda convocazione)*

Direttore Dipartimento Territorio – Ambiente (Presidente)	<i>ing. Erika Galeotti (Presidente delegata)</i>
Dirigente Servizio Valutazioni Ambientali	-
Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque	<i>dott. Antonello Colantoni (delegato)</i>
Dirigente Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio - Pescara	<i>dott. Enzo Franco De Vincentiis (delegato)</i>
Dirigente Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche - Pescara	<i>dott.ssa Silvia De Melis (delegata)</i>
Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio	<i>ing. Eligio Di Marzio (delegato)</i>
Dirigente Servizio Foreste e Parchi - L'Aquila	ASSENTE
Dirigente Servizio Opere Marittime	ASSENTE
Dirigente Servizio Genio Civile competente per territorio	
Pescara	ASSENTE
Dirigente del Servizio difesa del suolo - L'Aquila	<i>dott. Luciano Del Sordo (delegato)</i>
Dirigente Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza degli Alimenti	ASSENTE
Direttore dell'A.R.T.A	<i>ing. Simonetta Campana (delegata)</i>
Relazione Istruttoria	<i>Titolare istruttoria: ing. Andrea Santarelli</i>
	<i>Gruppo istruttorio: dott.ssa Antonella Iannarelli</i>

Si veda istruttoria allegata

Preso atto della documentazione trasmessa dalla Cericola S.r.l. in merito all'istanza per l'avvio del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art.19 del D.Lgs.152/2006 e ss. mm. e ii.,





relativa al progetto risanamento mediante rimodellamento morfologico delle cave “Rocco e Domenico Di Marzio Rocco” e “Guido Di Giovanni”, acquisita al prot. n. 281423 del 08/07/2024;

IL COMITATO CCR-VIA

Richiamata la normativa che regola il funzionamento del Comitato di Coordinamento Regionale per la V.I.A., e in particolare:

- la Legge Regionale del 29 luglio 2010, n. 31 e s.m.i. “Norme regionali contenenti la prima attuazione del Decreto Legislativo del 03 Aprile 2006, n. 152”;
- le DGR 660 del 14/11/2017 Valutazione di Impatto Ambientale - Disposizioni in merito alle procedure di Verifica di assoggettabilità a VIA ed al Provvedimento autorizzatorio unico regionale di VIA ex art. 27 bis del Dlgs 152/2006 così come introdotto dal Dlgs 104/2017 e riformulazione del CCR-VIA
- DGR 713/22 L.R. N. 11/1999 - Aggiornamento del documento Criteri ed indirizzi in materia di procedure ambientali (approvato con DGR 119/2002 e smi) alla luce delle disposizioni di cui al D.L. 76/2020, convertito, con modificazioni, nella L. 120/2020 e del D.L. 77/2021, convertito, con modificazioni, nella L. 108/2021;

Richiamata la disciplina costituente il quadro di riferimento dei procedimenti di valutazione ambientale, e in particolare i principi e le norme concernenti la verifica di assoggettabilità a VIA (c.d. “screening”):

- la Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 2014/52/UE del 16 aprile 2014 che modifica la direttiva 2011/92/UE del 13/11/2011 concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
- il D. Lgs. del 3 aprile 2006, n.152 recante “Norme in materia ambientale” come novellato dal D. Lgs 16.06.2017, n. 104, recante “Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la Direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell’impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114”, e in particolare: l’art. 5, recante ‘definizioni’, e in particolare il comma 1, lett. m), secondo cui “si intende per” m) Verifica di assoggettabilità a VIA di un progetto”: “La verifica attivata allo scopo di valutare, ove previsto, se un progetto determina potenziali impatti ambientali significativi e negativi e deve essere quindi sottoposto a procedimento di VIA secondo le disposizioni di cui al Titolo III, Parte seconda del presente decreto”;
- l’art. 19, recante ‘Modalità di svolgimento del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA’, e in particolare il comma 5, secondo cui “L’autorità competente, sulla base dei criteri di cui all’Allegato V alla parte seconda del presente decreto, tenuto conto delle osservazioni pervenute e, se del caso dei risultati di altre valutazioni degli effetti sull’ambiente effettuate in base ad altre pertinenti normative europee, nazionali o regionali, verifica se il progetto ha possibili impatti ambientali significativi”;
- gli Allegati di cui alla parte seconda del D. Lgs. n. 152/2006 IV-bis, recante “Contenuti dello Studio Preliminare Ambientale di cui all'articolo 19” e V, recante “Criteri per la verifica di assoggettabilità di cui all'art. 19”;

Considerato che ai dati e alle affermazioni forniti dal Proponente occorre riconoscere la veridicità dovuta in applicazione dei principi della collaborazione e della buona fede che devono improntare i rapporti tra il





cittadino e la pubblica amministrazione ai sensi dell'art. 1, comma 1 bis della l. 241/90, fatte salve in ogni caso le conseguenze di legge in caso di dichiarazioni mendaci;

Sentita la relazione istruttoria;

Sentiti in audizione per la Ditta Tommaso Cericola e Oscar Moretti di cui alle richieste acquisite ai prott. n. 407819 del 22/10/2024 e n. 409646 del 23/10/2024;

Considerato che il progetto riguarda un risanamento mediante rimodellamento morfologico con il fine di portare il fronte finale di rilascio, dall'attuale pendenza di 40° circa a 20° circa, mediante la giustapposizione di un contrafforte in terre poste in opera in strati successivi realizzando una gradonatura del tipo 2:3;

Preso atto delle risultanze delle relazioni previsionali "R03-ATI CERICOLA DGWORKS-EMISSIONI NON CONVOGLIABILI-POLVERI" e "R04-ATI CERICOLA DGWORKS-IMPATTO ACUSTICO";

Considerato che in fase autorizzativa saranno definite nel dettaglio le caratteristiche geotecniche dei terreni, al fine di garantire la stabilità dei fronti di rilascio del progetto;

Rilevato che le particelle dichiarate nello SPA non risultano perfettamente congruenti con quelle indicate all'interno dell'elaborato Tav. 02;

Vista la nota, acquisita al prot. n. 422978 del 31/10/2024, con la quale il tecnico dichiara che "l'elenco esaustivo delle particelle interessate dal progetto, tutte nel foglio di mappa n. 10 del Comune di Rosciano (PE) è il seguente: 246, 464, 249, 251, 257, 438, 336, 245, 463, 248, 250, 253, 437, 335, 170, 462, 174, 178, 169, 461, 173, 177, 322, 439, 337, 168, 460, 1172, 176, 323, 440, 338, 1049" e che "ogni altro riferimento od elenco rinvenibile negli elaborati progettuali [...] è da intendersi rettificato sulla base del suddetto";

ESPRIME IL SEGUENTE GIUDIZIO FAVOREVOLE ALL'ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI VIA

**per le motivazioni indicate in premessa che si intendono integralmente riportate
e trascritte.**

**Ai sensi dell'art. 19 comma 10 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. il presente provvedimento di
verifica di assoggettabilità a VIA ha efficacia temporale di dieci anni.**

"Decorsa l'efficacia temporale del provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA senza che il progetto sia stato realizzato, il relativo procedimento è reiterato, fatta salva la concessione, su istanza del proponente corredata di una relazione esplicativa aggiornata che contenga i pertinenti riscontri in merito al contesto ambientale di riferimento e alle eventuali modifiche, anche progettuali, intervenute, di specifica proroga da parte dell'autorità competente".

Ai sensi dell'articolo 3, ultimo comma, della Legge n. 241 del 7 agosto 1990 e ss.mm.ii. è ammesso il ricorso nei modi di legge contro il presente provvedimento alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 (sessanta) giorni ed entro 120 (centoventi) giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza dello stesso.





ing. Erika Galeotti (Presidente delegata)

FIRMATO DIGITALMENTE

dott. Antonello Colantoni (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Enzo Franco De Vincentiis (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott.ssa Silvia De Melis (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Eligio Di Marzio (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Luciano Del Sordo (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Simonetta Campana (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

Per la verbalizzazione

Titolare: ing. Silvia Ronconi

Gruppo: dott.ssa Paola Pasta

FIRMATO ELETTRONICAMENTE



**Oggetto**

Titolo dell'intervento:	RISANAMENTO MEDIANTE RIMODELLAMENTO MORFOLOGICO DELLE CAVE “ROCCO E DOMENICO DI MARZIO Srl” E “GUIDO DI GIOVANNI”
Descrizione del progetto:	Il progetto si propone in sette anni di portare alla chiusura amministrativa delle due cave mediante il rimodellamento del versante
Azienda Proponente:	CERICOLA SRL

Localizzazione del progetto

Comune:	Rosciano
Provincia:	PE
Altri Comuni interessati:	Nessuno
Località	Crepacci
Numero foglio catastale:	10
Particella catastale:	168,169,170,172,173,174,176,177,178,245,246,248,249, 250,251,253,257,322,323,335,336,337,338,437,438,439, 440,461,462,463,464,1049

Contenuti istruttoria

Per semplicità di lettura la presente istruttoria è suddivisa nelle seguenti **Sezioni**:

- I. Anagrafica del progetto
- II. Localizzazione
- III. Caratteristiche del progetto
- IV. Impatto potenziale

Referenti del Servizio Valutazioni Ambientali

Titolare Istruttoria:

Ing. Andrea Santarelli

Gruppo di lavoro istruttorio

Dott.ssa Antonella Iannarelli

**SEZIONE I****ANAGRAFICA DEL PROGETTO****1. Responsabile Azienda Proponente**

Cognome e nome	Antonella LUCIANI
----------------	-------------------

2. Estensore dello studio

Cognome e nome	Oscar Moretti
----------------	---------------

3. Avvio della procedura

Acquisizione in atti domanda	Prot. n. 0281423/24 del 08/07/2024
Atti di sospensione	Prot. n. 0291105/24 del 12/07/2024
Atti di riattivazione	Prot. n. 292132 del 15/07/2024
Comunicazione enti e avvio procedura	Prot. n. 0304053/24 del 23/07/2024

4. Osservazioni pervenute

Nei termini di pubblicazione (30 giorni dall'avvio della procedura) non sono pervenute osservazioni.

5. Elenco Elaborati

Pubblicati sul sito al seguente link: https://www.regione.abruzzo.it/content/risanamento-mediante-rimodellamento-morfologico-delle-cave-rocco-e-domenico-di-marzio-rocco	
Prot. n. 0281423/24 del 08/07/2024	Prot. n. 0291105/24 del 12/07/2024
ati cericola dgworks studio preliminare ambientale.pdf	<ul style="list-style-type: none"> R01 - ATI CERICOLA-DGWORKS -RELAZIONE DELLO STUDIO GEOLOGICO R02 - ATI CERICOLA-DGWORKS - RELAZIOE TECNICO ECONOMICA R03 - ATI CERICOLA DGWORKS - EMISSIONI NON CONVOGLIABILI - POLVERI.pdf R04-ATI-CERICOLA DGWORKS - IMPATTO ACUSTICO.pdf TAV 01 INQUADRAMENTO TERRITORIALE.pdf TAV 02 - STATO DE LUOGHI - PLANIMETRIA A CURVE DI LIVELLO.pdf TAV 03 - PROFILI DI PROGETTO.pdf TAV 04 PLANIMETRIA A CURVE DI LIVELLO FINALE.pdf TAV 05 - SISTEMAZIONE FINALE.pdf TAV 06 - LAYOUT.pdf TAV 07 - 1°ANNO.pdf TAV 8 - 2°ANNO.pdf TAV 9 - 3°ANNO.pdf TAV 10 - 4°ANNO.pdf TAV 11 - 5°ANNO.pdf TAV 12 - 6°ANNO.pdf TAV 13 - 7°ANNO.pdf TAV 14 - 8°ANNO.pdf TAV 15 - 9°ANNO.pdf TAV 16 - 10°ANNO.pdf



Premessa

La Ditta Cericola S.r.l., con prot n 0281423/24 del 08/07/2024, ha sottoposto a Verifica di Assoggettabilità (V.A.) ai sensi dell'art 19 del DLgs 152/06, il progetto di “RISANAMENTO MEDIANTE RIMODELLAMENTO MORFOLOGICO DELLE CAVE “Rocco e Domenico DI MARZIO ROCCO” E “Guido DI GIOVANNI”, ricadente nella tipologia progettuale di cui al punto 8 lett. i) cave torbiere dell'allegato IV alla parte seconda del D.Lgs 152/06 e s.m.i., .

Il presente progetto, **si propone in sette anni di portare alla chiusura amministrativa delle due cave indicate in oggetto mediante il rimodellamento del versante che passa dagli attuali 40° circa ai 20° circa di progetto mediante la giustapposizione di un contrafforte in terre poste in opera in strati successivi realizzando una gradonatura del tipo 2:3** (due verticale-tre orizzontale) di altezza nominale di 2 m e bancate di 2 m nominali intervallate ogni 5 da una bancata di 3 m nominali. Il tutto rinverdito con semina a spaglio di essenze erbacee e piantumazione “casuale” di essenze arbustive, entrambe vanno a rinforzare la colonizzazione spontanea che si svilupperà già durante gli anni di vita del cantiere. **La volumetria totale prevista è di 440.000 mc.** Di questi, 20.000 mc sono quelli che vengono scarificati per consentire la preparazione del piano di appoggio mediante una adeguata compattazione. Questi vengono miscelati con i terreni di conferimento pari a 420.000 mc e ricollocati per costituire il corpo del contrafforte.

Con nota prot n 0291105/24 dell'12/07/2024, il Servizio Valutazioni Ambientali, ai sensi del c 2 dell'art 19 del D Lgs 152/06, ha richiesto di trasmettere il file “ELABORATI ALLEGATI” citato all'interno del Modello 12, ma non allegato all'istanza.

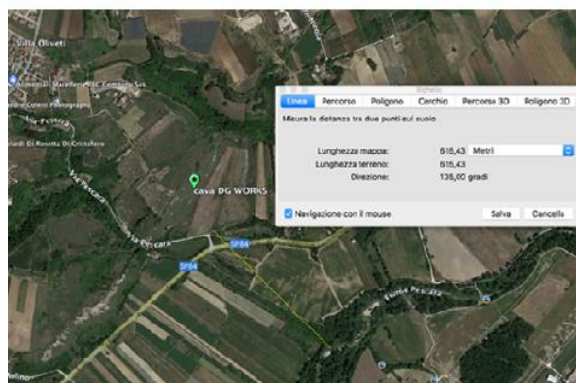
Con nota prot.n. 0304053 del 23/07/2024 il Servizio Valutazioni Ambientali, ai sensi del c 3 dell'art 19 del DLgs 152/06 ha provveduto all'avvio con relativa pubblicazione sul sito della Regione Abruzzo della pratica in oggetto.



LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Il tecnico illustra che l'attuale situazione vede **un sito** che in passato è stato oggetto di attività estrattive e che è **caratterizzato da una significativa pendenza del versante NNE-SSO**. L'area è posizionata in prossimità di Villa Oliveti ed è collegata alla viabilità tramite Via Pescara che si immette sulla SP84. Il tecnico dichiara che il sito non è mai stato interessato da procedura di bonifica e in base all'OPCM 3274/03, il Comune di Rosciano è classificato in zona 2 (medio grado di sismicità).

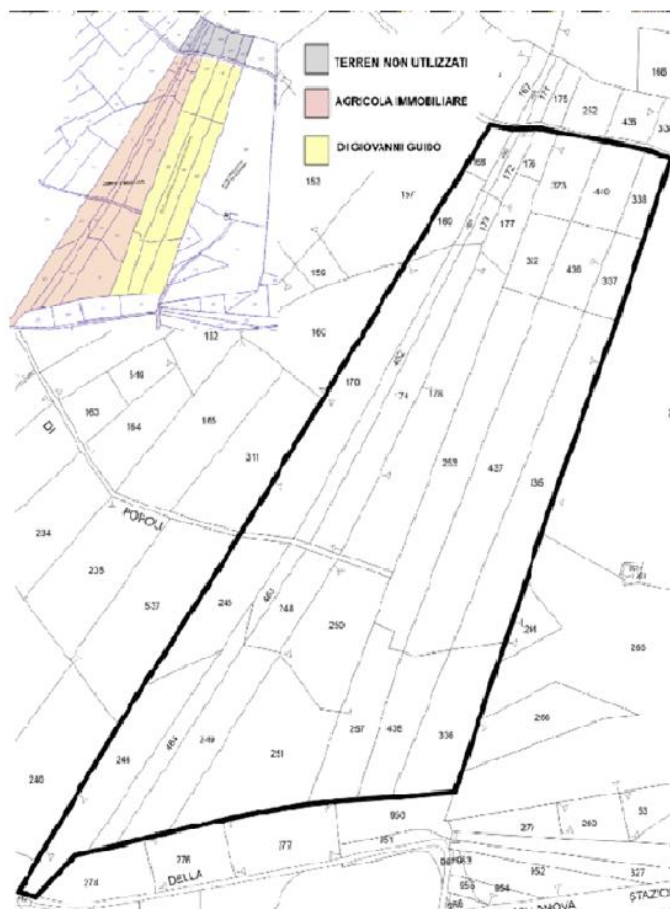
Il principale corpo idrico nella zona è il fiume Pescara, distante circa **615 m** dai confini dell'ex area di cava. Il sito è individuato nelle immagini riportate di seguito.



Inquadramento catastale

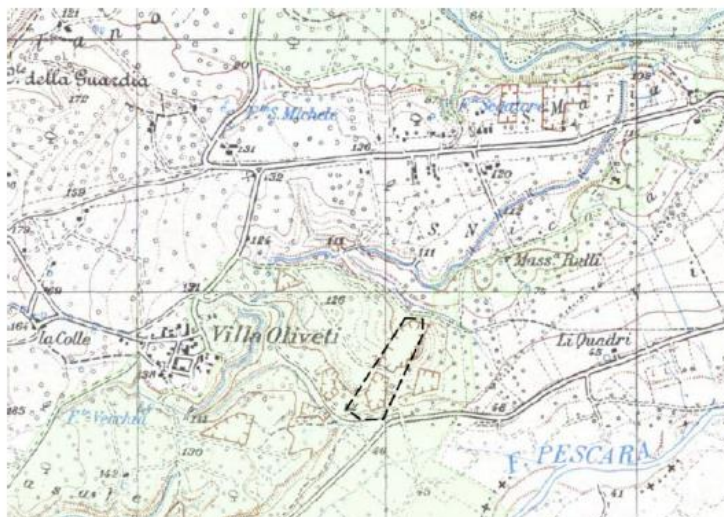
L'area in oggetto è ubicata nel Comune di Rosciano (PE), ed è identificata in Catasto Terreni al Foglio di mappa n. 10.

Le particelle catastali al cui interno ricade l'area di progetto sono individuate nel seguente stralcio di mappa.



Vincolo Idrogeologico

L'area oggetto di studio è interessata dalla presenza del vincolo idrogeologico.



Uso del suolo

Il sito di ex cava oggetto dell'intervento interessa in parte un'area cartografata come “zone estrattive” e in parte su una zona cartografata come “seminativi in aree irrigue”.



- 1 - Zone estrattive, cantieri, discariche e terreni abbandonati
- 2 - Seminativi in aree non irrigue
- 3 - Oliveti
- 4 - Zone Agricole Eterogenee
- 5 - Aree Boscate
- 6 - Colture temporanee associate a colture permanenti



PRP

Secondo il PRP, il sito in oggetto ricade su area definita “A1 conservazione integrale”.

Tuttavia, il tecnico dichiara che, ricadendo l’area in zona D del PRG, è stata ottenuta la variante Piano Regionale Paesistico che derubrica tutta l’area (rif.to DGR 25/3-31/01/06 approvazione PRG Revisione 2003 con variante al PRP-pubblicazione BURA 22 del 12/04/2006).

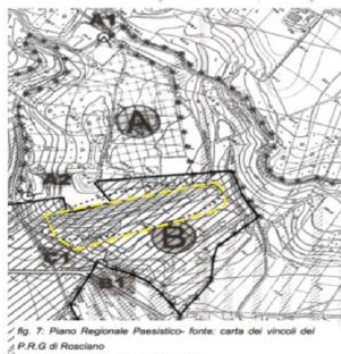
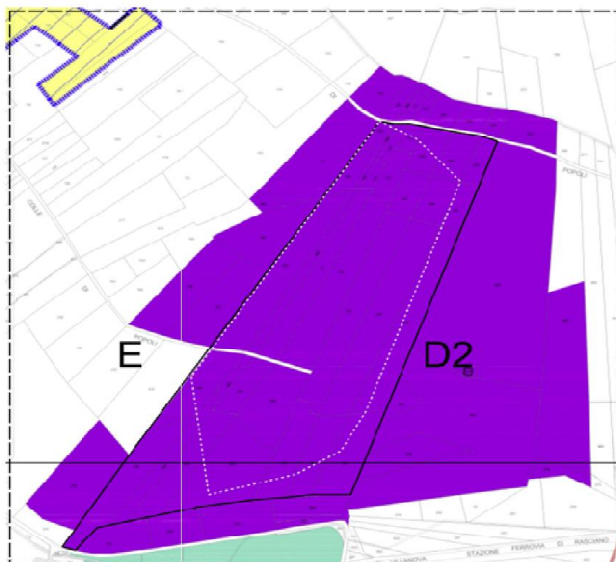


Fig. 7. Piano Regionale Paesistico- fonte: carte dei vincoli del P.R.G di Rosciano



PRG

Il Piano Regolatore Generale del Comune di Rosciano (PE) **preso in considerazione dal tecnico è quello adottato a seguito delle osservazioni approvate dal consiglio Comunale con delibera n.4 del 02/03/20 e oggi vigente.** L’Area è a cavallo delle tavole T09 e T12 della zonizzazione del territorio. L’area dal tratteggio bianco individua l’ingombro del progetto e individua le zone D2 ed E definite rispettivamente: D2 aree artigianali, commerciali e industriali - E aree agricole.



Aree esondabili-PSDA

Il sito è esterno e lontano da aree esondabili, così come rappresentate nel geoportale cartografico.

PAI

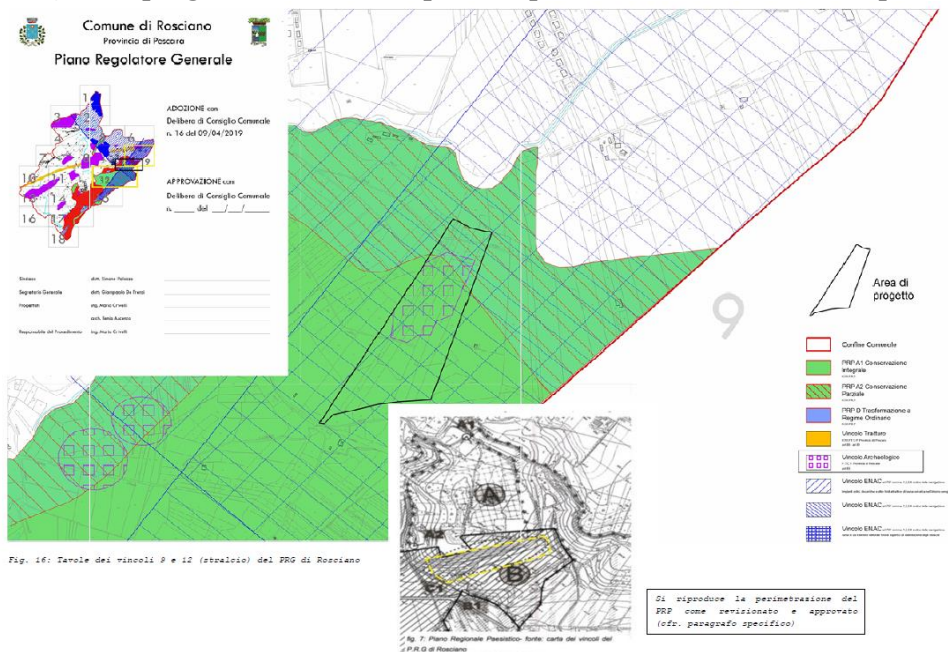
L’area oggetto di recupero non risulta interessata da pericolosità.

Vincolo Paesaggistico

La carta generale del vincolo paesaggistico indica che l’area di progetto risulta esterna dal vincolo.

Vincolo archeologico

La carta dei vincoli del Piano Regolatore segnala la presenza di un’area perimetrata come sottoposta a vincolo archeologico. Il progetto verrà comunque sottoposto all’attenzione della Soprintendenza.





PARTE II CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

1. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

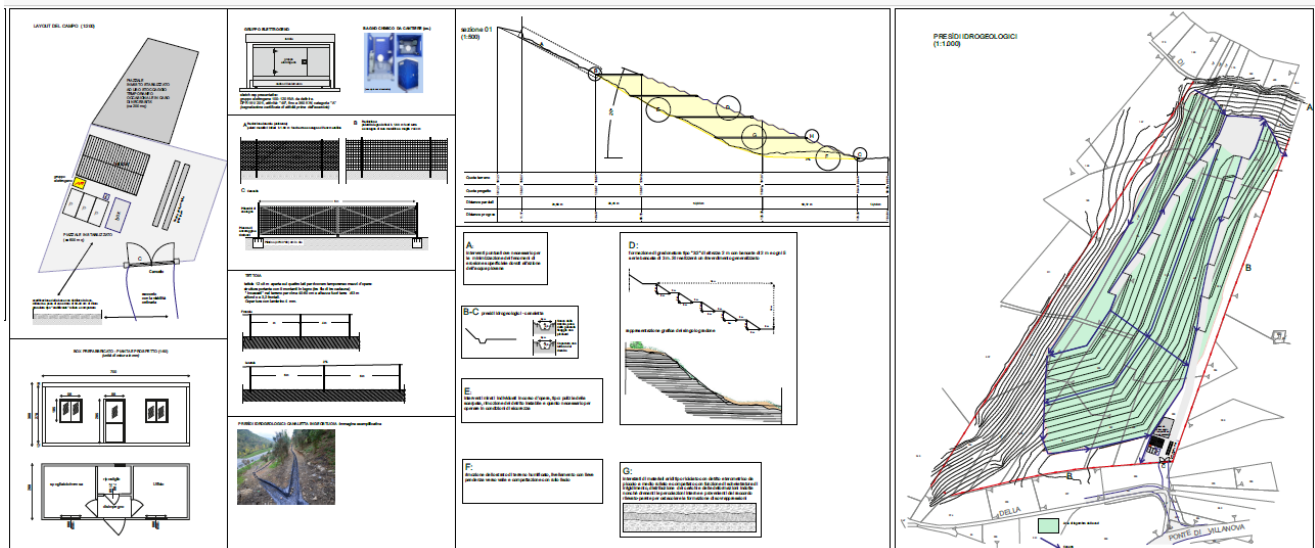
L'intervento proposto prevede il rimodellamento morfologico del versante NNE-SSO.

Il progetto prevede la realizzazione di un rilevato per strati successivi in ascensione con geometria frontale del tipo 3:2 (due verticale e uno orizzontale) con altezza di ogni livello finito di circa due metri alternando banche di circa due metri e ogni 5° una banca di circa tre metri. In questo modo la pendenza media finale è un profilo di circa 20° da monte a valle. Il risultato finale sarà un corpo omogeneo addossato alla parete di fondo geometricamente definito

Nella costruzione viene mano a mano realizzata e conservata una pista di arrocco con larghezza nominale al più di 10 m. La pista consta di due bracci. Il primo tratto inizia poco dopo la fine del piazzale e sale mano a mano che cresce la struttura fino ad una quota intermedia dove viene realizzato un ampio piazzale di manovra per consentire stazionamento o inversione di direzione dei mezzi in salita ed eventualmente l'attesa in caso di interferenza tra i due mezzi in contemporanea. Il secondo braccio in direzione opposta al primo guadagna progressivamente la quota sommitale del conferimento dove viene realizzato il piazzale finale

fig. 31 - stato di fatto e di progetto





1.2. Materiali

L'intervento prevede il rimodellamento morfologico del versante NNE-SSO effettuato con i seguenti materiali:

- terre e rocce da scavo gestite secondo quanto disposto dal D.P.R. n.120/2017;
- terreno inteso come Materia Prima Seconda;
- aggregato recuperato ai sensi del DM 152/2022 (EoW) provenienti da impianti di recupero di materiale inerte da cantiere edile.

Per la realizzazione il tecnico ha calcolato un quantitativo di conferimento esterno di circa **420.000 mc** con un riempimento a stadi di avanzamento successivi al fine di assicurare la stabilità del versante ed il riempimento uniforme su strati sovrapposti del materiale.

Il risultato finale è un corpo omogeneo addossato alla parete di fondo geometricamente definito.

Per l'utilizzo delle terre e rocce da scavo come sottoprodotto, si applicherà quanto previsto dal DPR 13/06/2017, n. 120 recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo.

Durante la fase di trasporto, i materiali di scavo saranno accompagnati dal documento di trasporto.

La parte mandataria (capogruppo) dell'ATI, in quanto munita delle dovute competenze tecnico-economiche **produrrà, se richieste**, per l'intera durata delle opere di realizzazione del progetto, **tutte le dovute attestazioni sotto forma di autocertificazione da inviare agli enti territorialmente competenti ed, al termine dei lavori presenterà conferma del corretto utilizzo dei materiali secondo le previsioni già comunicate ed oggetto di precedente autocertificazione agli organi di competenza per la definitiva chiusura del progetto.**

Considerato che secondo il PRG del Comune di Rosciano, il progetto ricade in zonizzazione D2 3 produttiva, **il materiale impiegato in escludibilità dal regime dei rifiuti (sottoprodotti), rispetterà, per i parametri fissati nella Tabella 4.1 dell'Allegato IV al DPR 13/06/2017 n. 120, i limiti CSC indicati nella colonna B (Siti ad uso commerciale e industriale), di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 5 alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..**

Sarà fatta eccezione per il tratto del relitto catastale di strada, attualmente ricadente su area zonizzata strada, che accetterà tutto ciò che è compatibile con la sua destinazione.

L'ingombro del tratto stradale sarà delimitato mediante pali in metallo infissi nel terreno.

I materiali saranno trasportati e accettati a seguito di verifica preliminare del Documento di Trasporto. Tale documentazione sarà verificata dalla mandataria (capogruppo) dell'ATI.



Utilizzo di terreni (MPS) ottenuti dalle procedure di recupero

Per la realizzazione del progetto potranno essere impiegati anche i terreni intesi come materie prime seconde (MPS).

Prima del trasporto del materiale presso l'area di ex-cava, sarà cura della mandataria (capogruppo) dell'ATI verificare che tali impianti di provenienza siano in possesso:

- dell'autorizzazione ordinaria ai sensi dell'art.208 del D.Lgs.152/06 e s.m.i.;
- dell'autorizzazione integrata ambientale ai sensi degli artt. 29-bis÷29-quattordices della Parte Seconda 3 titolo III bis del D.Lgs.152/06 e s.m.i..

Inoltre, prima del riutilizzo del materiale in sito, la mandataria (capogruppo) dell'ATI dovrà verificare:

- la conformità dell'eluato, mediante l'impiego delle metodiche e i limiti del test di cessione di cui al DM 5/2/98;
- la conformità del materiale alle concentrazioni soglia di contaminazione di cui alla Tab.1 dell'Allegato 5 alla Parte Quarta, Titolo V, del D.Lgs.152/06 e s.m.i. in base alla specifica destinazione d'uso prevista dal PRG vigente (col.B).

I materiali saranno trasportati e potranno essere accettati a seguito di verifica preliminare del Documento di Trasporto.

Utilizzo di aggregato recuperato (EoW)

Oltre alle terre e rocce da scavo intese come sottoprodotto e ai terreni recuperati secondo le procedure caso per caso, sarà altresì previsto l'impiego del materiale aggregato recuperato (EoW).

Saranno attuate le modalità operative stabilite nel succitato decreto ed in particolare prima del trasporto presso l'area di ex-cava, sarà cura della mandataria (capogruppo) dell'ATI verificare che l'impianto di provenienza sia autorizzato alle operazioni di recupero mediante possesso:

- dell'autorizzazione unica ambientale ai sensi degli artt.214-216 del D.Lgs.152/06 e s.m.i.;
- dell'autorizzazione ordinaria ai sensi dell'art.208 del D.Lgs.152/06 e s.m.i.;
- dell'autorizzazione integrata ambientale ai sensi degli artt. 29-bis÷29-quattordices della Parte Seconda 3 titolo III bis del D.Lgs.152/06 e s.m.i..

Inoltre, per tutti i casi elencati, la mandataria (capogruppo) dell'ATI dovrà necessariamente verificare che la provenienza dell'aggregato sia coerente con i criteri del DM n.152 del 27/09/2022. Dovrà anche essere verificato che il materiale in ingresso sia stato sottoposto alle analisi e alle prove previste dal DM 152/2022, che implicano:

- il controllo dei parametri di cui alla Tab.2 dell'Allegato 1 allo stesso DM;
- l'esecuzione del test di cessione sull'aggregato recuperato, secondo il set analitico proposto dalla Tab.3 dell'Allegato 1 al DM 152/02 ai fini della verifica dell'eco-compatibilità;
- la conformità alle Norme tecniche UNI EN 13242 atta a dimostrare l'idoneità del materiale alle caratteristiche merceologiche previste per la realizzazione di colmate, rinterri e ripristini morfologici (rif.to Allegato 2 al DM 152/2022). Tali prove di caratterizzazione prestazionale stabiliscono se l'aggregato recuperato sia adeguato alla norma UNI EN in funzione della destinazione d'uso.

Il materiale destinato alla realizzazione di riempimenti e colmate del versante dell'ex-cava, il Decreto 152/2022 non prevede la Marcatura CE secondo quanto disposto dal Regolamento (UE) n.305/2011.

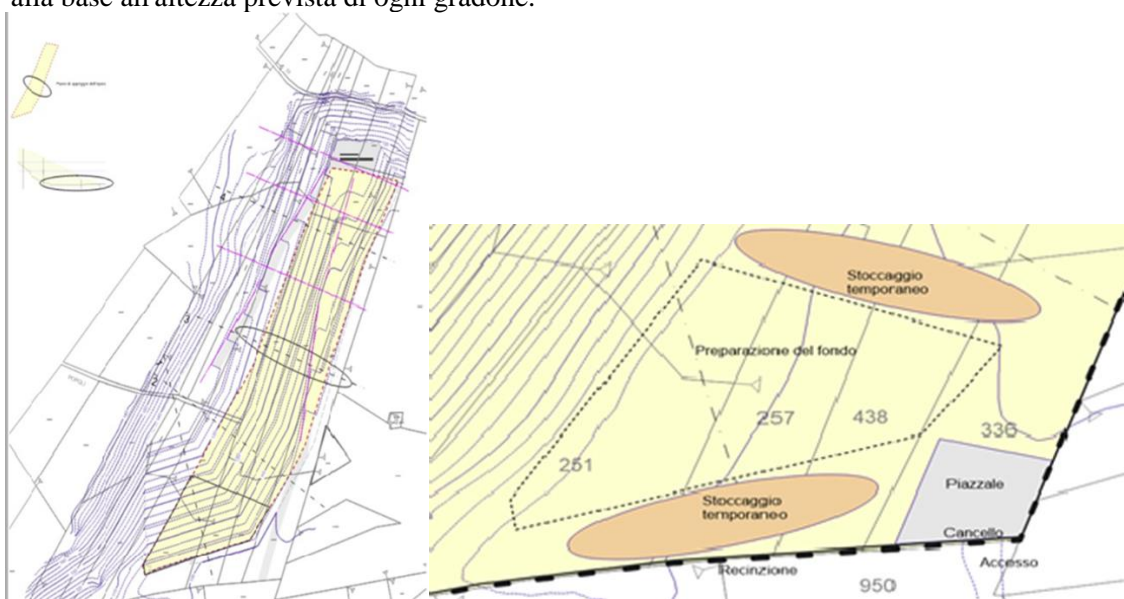
Ad ulteriore riprova circa l'idoneità ci si potrà avvalere della facoltà di acquisire copia della Dichiarazione di Conformità (DDC) in atto notorio che il titolare dell'impianto di provenienza degli aggregati dovrà aver redatto secondo il modello di cui all'Allegato 3 del DM 152/022 e spedito a mezzo PEC alle Autorità di Controllo (ARTA, Regione). I materiali saranno trasportati e accettati a seguito di verifica preliminare del Documento di Trasporto



Posa in opera-tempistica

Il tecnico afferma che:

1. La posa in opera prevede inizialmente la preparazione del piano di appoggio su una impronta di ingombro di circa 2 Ha
2. La superficie di appoggio viene inizialmente ben scarificata dello strato più superficiale grossolanamente spianata e poi compattata con rullo.
3. La posa in opera dei materiali avviene in strati successivi di 30-40 cm l'uno.
4. Il terreno viene scaricato dagli autocarri realizzando file di cumuli e quindi disteso con la pala. Successivamente si passa con il rullo compressore con cilindro a “piede di pecora” in passate incrociate.
5. Il profilo frontale viene garantito dall'apposizione di modine e dal picchettamento del ciglio rispetto alla base all'altezza prevista di ogni gradone.



Per i terreni del corpo del rilevato, pur nella loro eterogeneità di provenienza e di qualità, si prevede di ottenere un peso di volume finito di 18-19 KN/mc.

Si inizierà dalla parte più prossima all'ingresso dove si preparerà una prima porzione 3-4.000 mq accumulando la scarificazione ai margini in cumuli per essere poi recuperati per miscelarli e riutilizzarli nel corpo dell'opera. La posa in opera dei materiali avviene in strati successivi di circa 30 cm l'uno.

Il terreno viene scaricato dagli autocarri realizzando file di cumuli e quindi disteso con la pala, Successivamente si passa con il rullo compressore con cilindro a piede di pecora in passate incrociate. Il profilo frontale viene garantito dall'apposizione di modine e dal picchettamento del ciglio rispetto alla base all'altezza prevista di ogni gradone.

Per resistenza al taglio che concorre a determinare il fattore di sicurezza considerando la miscelazione di terreni diversi con presenza di materiali granulari il tecnico fa affidamento ad un angolo di attrito interno cautelativo di 27 gradi e una forma di coesione apparente cautelativamente fissata in 5 Kpa.

Ogni cinque livelli viene disposto lo stendimento di uno strato di circa 30-40cm di materiale arido tipo riciclato di media pezzatura ben compattato con funzione drenante e costituire un livello di irrigidimento e dissipazione dei carichi per minimizzare le deformazioni e i cedimenti. I tempi di stesura e compattazione dei materiali risentono sensibilmente delle condizioni meteorologiche. In caso di pioggia sarà necessario fermare i lavori e attendere il ripristino di condizioni adatte. Terreni troppo bagnati mal si prestano ad ottenere adeguati livelli di compattazione.

Dei circa 420.000 mc necessari:

- circa 20.000 mc verranno dal riutilizzo dei terreni interni
- circa 400.000 da forniture esterne.



I terreni che vengono conferiti in cantiere, su cassone, hanno un peso di volume dell'ordine di 5 KN/mc. Il differenziale tra l'ingresso e il corpo finito è quindi di circa: $(18,5/15) \text{ KN/mc} = 1,23$ arrotondato a 1,25. Significa quindi che per ogni metro cubo in opera serve circa 1,25 mc trasportati.

Viaggi

Considerando le condizioni meteorologiche medie, i fermi per le festività, i fermi prolungati in caso di maltempo prolungato, ecc. si calcola che si possa fare affidamento su tempi di trasporto (interno/esterno) di 180 giorni ogni anno.

Per i circa 420.000 mc abbancati da fornitura esterna (considerando che il riutilizzo dei terreni interni non richiede trasporto) sono richiesti:

- peso di volume su cassone: 15,0 KN/mc
- Peso di volume abbancato: 18,5 KN/mc;
- Rapporto di crescita: $18,5/15 = 1,23$ arrotondato a 1,25
- Volume trasportato: $420.000 \text{ mc} * 1,25 = 525.000 \text{ mc}$
- Peso trasportato: $525.000 \text{ mc} * 1,5 \text{ t/mc} = 787.500 \text{ t}$
- Volume medio per ogni viaggio: 18 mc
- Peso medio per ogni viaggio: 27 t
- Vita utile: 10 anni;
- Giorni lavorativi: 180 gg/anno
- Ore lavorative/giorno: 8 h/g
- Viaggi/giorno: $(787.500 \text{ t} / 27 \text{ t/v}) / (10 \text{ anni} * 180 \text{ gg/anno}) = \mathbf{16,2 \text{ viaggi/giorno}}$
- Viaggi/ora: $16,2 / 8 \text{ h/g} = \mathbf{2 \text{ viaggi/ora}}$

Posa in opera

Per ottenere i **circa 440.000 mc totali abbancati** (420.000 mc da fornitura esterna e circa 20.000 da movimentazione interna) con un peso di volume di progetto di circa 1,80÷1,90 t/mc partendo da un materiale disaggregato con un peso di volume di circa 1,5 t/mc è richiesta una disponibilità (tra conferito e disponibile) di: $(440.000 \text{ mc} * 1,25 \text{ t/mc}) = 550.000 \text{ mc}$.

Lavorazione media

Volume disaggregato: 550.000 mc

Vita utile: 10 anni

Giorni anno: 180

Ore lavorate/giorno: 8 h/g

Media giornaliera: $550.000 / (10 \text{ anni} * 180 \text{ gg/anno}) = 305,5 \text{ mc/giorno}$ Media oraria: $(305,5 \text{ mc/giorno}) / (8 \text{ h/giorno}) = 38,2 \text{ mc/ora}$

Per uno spessore finito di 0,3 m e una larghezza utile del rullo o della lama della pala di 2,5 m abbiamo una strisciata equivalente di:

Strisciata: $(38,2 \text{ mc/h}) / (2,5 \text{ m} * 0,3 \text{ m}) = 50,9 \text{ m/h}$

1.3. Verifica del fattore di sicurezza

Lo stato attuale dei luoghi è caratterizzato dalla presenza dell'alta scarpata residuale della precedente attività estrattiva in capo all'autorizzazione della Di Marzio. Inizialmente sagomata con una fitta gradonatura, il tempo ha progressivamente smussato il profilo e nello stesso tempo si è sviluppata una estesa colonizzazione spontanea di essenze erbacee e piccolo arbustive.

Al contempo l'esposizione continua alle intemperie causa talora e a luoghi l'insorgere di colamenti superficiali. La scarpata attuale mostra erosioni superficiali soggette a scivolamenti superficiali.



Si tratta di fenomeni sollecitati dall'esposizione agli agenti esogeni che interagiscono con le superfici esposte: in particolare sembrano più sensibili quelle aree dove la colonizzazione vegetale risulta meno attecchita stabilmente.

In particolare l'azione dell'acqua battente e la sua forza erosiva combinata con la possibilità di ruscellare o contestualmente imbibire i terreni superficiali ne degrada le caratteristiche fisiche e meccaniche e in particolare la loro resistenza al taglio cosicché si possono avere scollamenti e colamenti planari.

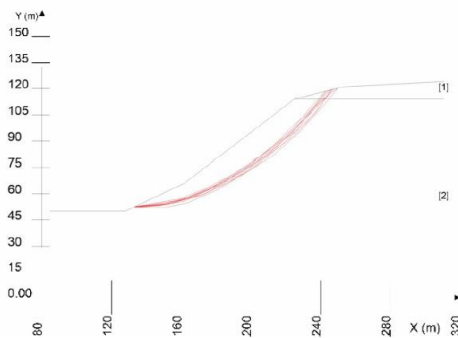
È stato verificato il fattore di sicurezza attuale come risulta nella relazione dello studio geologico.

Fattore di sicurezza attuale: F.S. = 1,1

Il fattore di sicurezza calcolato è risultato 1,1= che nel contesto specifico conferma un sufficiente fattore di sicurezza. È stato verificato il fattore di sicurezza attuale come risulta nella relazione dello studio geologico.

SSAP 5.2 (2023) - Slope Stability Analysis Program		# Parametri Geotecnici degli strati #	
Software by Dr. Geol. L. Borselli - www.lorenzo-borselli.eu		N.	phi'
SSAPIDXF generator rsl. 2.4 (2023)		deg	kPa
[n] = N. strato o lente		C'	Cu
		kPa	kNm3
		Gamm	GammSat
		kNm3	kNm3
		1	30.00
		2	28.00
			25.00
			0
			21.00
			23.00

Modello di calcolo: Janbu Rigoroso (1973)		GENERAZIONE SUPERFICIE RANDOM	
DATI 10 SUP. CON MINOR FS		Campione Superfici - N: 10000	
Fs minimo: 1.0969		Lunghezza media segmenti (m): 10.4	
Range Fs: 1.0969 - 1.1046		Range X inizio generazione: 120.0 - 135.0	
Differenza Range Fs: 0.69		Range X termine generazione: 220.0 - 260.0	
Coefficiente Sismico orizzontale - Kh: 0.0050		Livello Y minimo considerato: 0.0	
Coefficiente Sismico verticale - Kv: 0.0029			



La soluzione progettuale è stata verificata con il calcolo del fattore di sicurezza finale. È stato svolto solo sulla geometria e sulle caratteristiche intrinseche dell'opera senza tenere conto della riquilificazione generale a verde.

In funzione del progetto che si andrà a realizzare e in particolare per le condizioni di sicurezza delle maestranze che saranno impegnate oltre che dall'opera di rinfianco della scarpata.

È stata effettuata la verifica del fattore di sicurezza.

Fra le 10.000 generate in automatico dal programma avendo fissato il loro campo di esistenza tra la base ed il vertice quelle rappresentate sono le 10 con il minor fattore di sicurezza, e fra queste quella con il valore inferiore ha un fattore di sicurezza pari a F.S.: 1,48.

Si è scelto il profilo <3, centrale e rappresentativo dello stato dei luoghi e con questo è stato calcolato il suo fattore di programma freeware <SSAP2010= nella sua release del 2022

1.4. Opere e impianti a favore dell'ambiente

Mitigazione ambientale

Non ci sono particolari problematiche che coinvolgono la popolazione residente in quanto, come detto, l'area nell'intorno del sito risulta sostanzialmente priva di centri abitati.

L'agglomerato civile più vicino, costituito da Villa Oliveti, si trova infatti a circa 700 mt di distanza dal sito.

L'area è ubicata opportunamente lontana da particolari insediamenti sensibili come scuole, ospedali, case di riposo. **La civile abitazione più vicina si trova a circa 260 m di distanza dal confine perimetrale posto a SE.**

La mitigazione attuata è rivolta **all'abbattimento delle emissioni diffuse che possono generarsi soprattutto nei periodi più secchi dell'anno, mediante un'autobotte dotata di lance.** Sulla base del valore di PM10



calcolato con riferimento alla quantità complessiva del materiale da ripristinare non sono necessarie ulteriori opere di mitigazione.

L'alimentazione della rete di nebulizzazione avverrà mediante allaccio alla rete consortile già presente presso il sito.

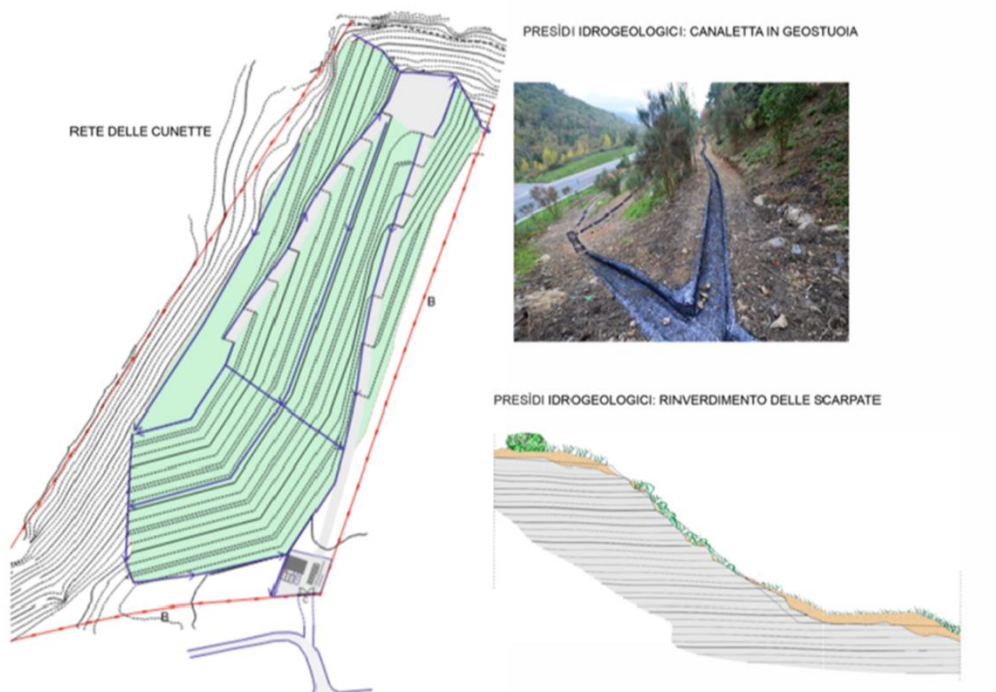
Convogliamento e gestione delle acque meteoriche

Al fine di evitare che il dilavamento delle acque meteoriche provochi l'erosione superficiale e/o fenomeni di infiltrazione all'interno del corpo della struttura con il rischio di conseguenze franose, si interverrà adottando due modalità operative che prevedono:

- la realizzazione di una rete di cunette in geo-stuoia per intercettare e allontanare le acque scolanti
- il rinverdimento generalizzato delle scarpate per minimizzare l'impatto dell'acqua e inibire il ruscellamento.

Le fasi operative sono di seguito sintetizzate:

- sarà eseguito uno scavo di sezione avendo cura di lasciare circa 10 cm di canaletta per parte da ammorsare con successivo rinterro e ancorare la canaletta al suolo mediante 4-8 picchetti in ferro aventi diametro pari a 8 mm e lunghezza adeguata (min. 25 cm)
- i teli saranno sormontati in senso longitudinale, a tegola, per almeno 20 cm per essere fissati con n.4 picchetti
- i lati saranno rinterrati, avendo cura di coprire con terreno fine tutta la superficie della canaletta in modo da ottenere una buona protezione dai raggi UV.
- nei tratti a forte pendenza, saranno inseriti longitudinalmente spezzoni di tronchi rompi-tratta per ridurre le velocità dell'acqua



Il rinverdimento sarà generalizzato e ottenuto affidandosi in parte alla colonizzazione spontanea e in parte alla forzata attraverso la semina di essenze erbacee.

Su tutta l'area sarà effettuata una semina a spaglio di essenze erbacee e la posa in opera di essenze arbustive con una densità 2-3 ogni 10 mq. A questa forzatura antropica, si associa la rinaturalizzazione spontanea già presente nella scarpata residuale della cava.

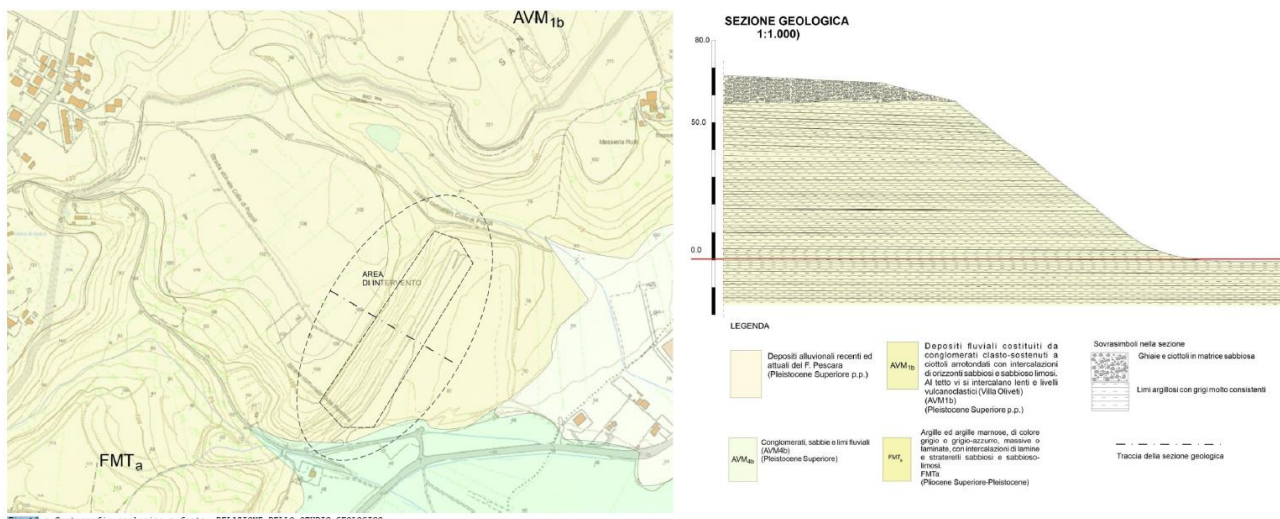
Lo scopo di tale intervento è quello di favorire un naturale ostacolo al ruscellamento, preservando il suolo dall'erosione superficiale e concorrendo conseguentemente al mantenimento delle condizioni di stabilità.



PARTE III CARATTERIZZAZIONE DEGLI IMPATTI POTENZIALI

Suolo, sottosuolo e acque sotterranee

Il proponente ha allegato allo SPA lo studio geologico del progetto, elaborando la cartografia geologica, riportata di seguito, basata sul rilevamento diretto dell'area e di un discreto intorno.



Il tecnico attesta che i terreni interessati dall'intervento sono quelli della formazione argillosa, descrivibili come un'associazione di limi argillosi, di colore grigio, molto consistenti, con intercalazione di letti millimetrici o centimetrici di sabbia fine o molto fine, quarzosa, di colore grigio. Il comportamento meccanico è valutato quindi di tipo massivo: si comporta come un tutt'uno omogeneo anche su volumi molto cospicui anche grazie all'interstratificazione dei letti millimetrici sabbiosi che costituiscono una sorta di scheletratura rigida che funge da assemblante. Per una più puntuale descrizione geologica si rimanda alla relazione geologica.

In riferimento alla possibilità di **contaminazione del suolo**, è descritto che l'intervento prevede il rimodellamento morfologico del versante mediante l'impiego di terre e rocce intese come sottoprodotto, di terreni MPS ottenuti dalle procedure di recupero caso per caso e/o di aggregato recuperato secondo i criteri di End of Waste stabiliti dal DM n.152 del 27/09/2022.

La natura di tali materiali, l'esecuzione delle analisi chimiche e prestazionali sugli stessi e l'ottenimento delle relative certificazioni secondo le Norme tecniche UNI di riferimento, escludono, secondo il tecnico, la possibilità che si verifichino rilasci di sostanze inquinanti tali da generare fenomeni di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee.

Viene quindi concluso che l'impatto su tale matrice può ritenersi minimizzato.

Anche per le **acque sotterranee** vengono riportate le medesime considerazioni.

Uso di risorse naturali

È descritto che in base alla tipologia di progetto proposto si avrà una riduzione dell'utilizzo e del consumo di risorse naturali dovuta al fatto che per il rimodellamento del versante si potranno utilizzare terre e rocce da scavo identificate come sottoprodotto e/o EoW al posto di materiale naturale vergine.

Acque superficiali

Viene ribadito che l'intervento di progetto non genera scarichi di reflui e che per evitare il ruscellamento incontrollato delle acque meteoriche e/o l'infiltrazione delle stesse nel sottosuolo con conseguenti fenomeni di tipo franoso, la Ditta intende realizzare presidi idrogeologici (cunette) e il rinverdimento dell'intera area.

Infine, le operazioni di ripristino prevedono il riempimento delle depressioni scavate in passato contribuendo ad una stabilizzazione dei gradoni esistenti e impedendo l'eventuale ristagno di acque meteoriche sul fondo delle stesse.



Atmosfera

Nello SPA si ribadisce che l'attività di cava non determina l'immissione convogliata in atmosfera di inquinanti. Le emissioni previste dal tecnico sono di tipo diffuso e derivano dallo svolgimento delle seguenti fasi in condizioni di clima particolarmente secco e poco piovoso:

- trasporto su viabilità non pavimentata
- scarico da autocarri
- formazione di cumuli
- erosione del vento dai cumuli
- spandimento (posa in opera dei terreni)

Per ciascun processo il tecnico ha fatto riferimento alla denominazione originale col codice SCC adottato dalla nomenclatura AP-42 (Air Pollution Emissions Factor), con riportata l'efficienza di rimozione riferita ai sistemi di abbattimento o mitigazioni applicabili: bagnatura o umidificazione del materiale con il codice identificativo delle attività considerate denominato SCC (Source Classification Codes).

Stima dei flussi di massa

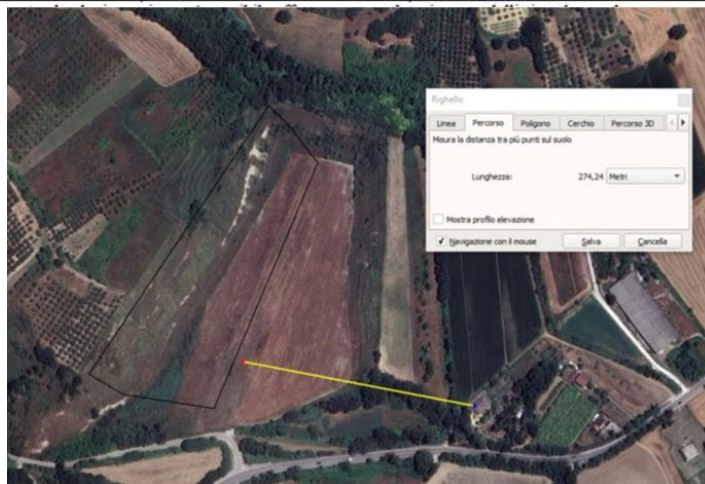
Il tecnico stima i seguenti ratei emissivi, sulla base delle attività svolte:

- Trasporto: 824 g/h;
- Scarico: 20.8 g/h
- Formazione dei cumuli: 5,8 g/h
- Erosione del vento: 0,5 g/h
- Posa in opera: 134,0 g/h
- **Totale emissioni: 985,1 g/h**

Il tecnico prende a riferimento la tabella delle linee guida relativa ad attività comprese tra 150-200 giorni all'anno:

Tabella 17 Valutazione delle emissioni al variare della distanza tra recettore e sorgente per un numero di giorni di attività compreso tra 200 e 150 giorni/anno

Intervallo di distanza (m) del recettore dalla sorgente	Soglia di emissione di PM10 (g/h)	risultato
0 + 50	<83	Nessuna azione
	83 + 167	Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 167	Non compatibile (*)
50 + 100	<189	Nessuna azione
	189 + 378	Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 378	Non compatibile (*)
100 + 150	<418	Nessuna azione
	418 + 836	Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 836	Non compatibile (*)
>150	<572	Nessuna azione
	572 + 1145	Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 1145	Non compatibile (*)





Considerando che il recettore più prossimo è oltre 250 m dall'area di progetto, il valore limite per non prevedere azioni= è di 572 g/h, viene dichiarato che le emissioni teoriche calcolate non sono coerenti con i valori di soglia.

Per rendere coerente il progetto con i limiti emissivi previsti vengono quindi previsti interventi mitigativi consistenti nella bagnatura della viabilità non pavimentata, azione che da sola rappresenta circa l'85% delle emissioni.

Per il calcolo dell'abbattimento dovuto alla bagnatura il tecnico dichiara di applicare i coefficienti indicati dalla pubblicazione “*Linee guida per la valutazione delle emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio di materiali polverulenti=3*” Provincia di Firenze, ARPAT (Allegato 1 alla DGP 2013-09), impostando un abbattimento del 75% e ricalcola i contributi:

Azione	Emissione (g/h)	
	Senza mitigazione	Mitigato 75%
Transito su percorsi non pavimentati	824	$824 * 0,25 = 206$
Formazione dei cumuli	5.8	5.8
Scarico autocarro	20.8	20.8
Erosione del vento dai cumuli	0,5	0.5
Posa in opera	134	134
Sommano	985.1	367.1

Il tecnico, partendo dalle dimensioni della viabilità, definisce una fornitura giornaliera di 1.080 l/g.

Quindi, al fine di consentire la riduzione delle emissioni polverulente prodotte dall'attività, s'intende ricorrere alle seguenti opere di mitigazione ambientale:

- la bagnatura dei percorsi interni all'area attraverso l'utilizzo di un'autobotte dotata di lance;
- il rispetto di un'adeguata altezza di caduta durante la movimentazione dei materiali polverulenti (così come indicato al p.to 3.4.3 Parte I 3 dell'Allegato V alla Parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.);
- la limitazione della velocità di transito degli automezzi all'interno del sito di cava;
- la predisposizione di idonei cassoni a tenuta coperti su ciascun camion.

È dichiarato che le attività di bagnatura ed umidificazione delle superfici interne saranno effettuate e potranno essere intensificate durante la stagione estiva quando si verificano condizioni di clima particolarmente secco, allo scopo di ridurre al massimo la possibilità che possano generarsi fenomeni di polverosità a causa dell'azione del vento.

Poiché il recettore più prossimo all'area oggetto di studio si trova a circa 300 m di distanza, sulla base del rateo emissivo calcolato con riferimento ai volumi di riempimento il tecnico ritiene che non sia necessaria alcuna ulteriore azione mitigativa oltre quelle che s'intende attuare.

Produzione e gestione di rifiuti

Nella fase di esercizio, non è prevista la produzione di significativi quantitativi di rifiuti.

Gli unici che potranno generarsi ad ultimazione dei lavori saranno costituiti dai materiali di risulta della demolizione e dello smantellamento degli impianti utilizzati durante le attività di cantiere. Tali materiali dovranno essere gestiti ai sensi di quanto previsto dalla normativa di settore vigente in materia (Parte Quarta del D.Lgs.152/06 e s.m.i.).

Impatto acustico

Il Proponente ha allegato il documento “*Valutazione d'Impatto Acustico*”, il quale riporta che in prossimità del sito l'unica sorgente sonora significativa per il clima acustico della zona risulta essere la strada S.P. 84 posta a Sud del sito che definisce i livelli sonori delle abitazioni antistanti la stessa infrastruttura. L'interno del lotto risulta essere caratterizzato da terreno non asfaltato, il terreno confinante risulta ricoperto prevalentemente da vegetazione.



Il Tecnico dichiara che il Comune di Rosciano ha effettuato la classificazione acustica del proprio territorio ai sensi dell'art. 6 comma 1 della legge n. 447 del 26/10/95, nel caso in esame, la zona è identificabile come “Classe II” i cui valori limite sono i seguenti

VALORI LIMITE	Periodo Diurno (6.00 : 22.00)	Periodo Notturno (22.00 : 6.00)
IMMISSIONE	55 dBA	45 dBA
EMISSIONE	50	40
DIFFERENZIALE	5	3

Tabella 1: Valori Limiti di zona – Lotto di Interesse

I ricettori sensibili individuati più prossimi risultano essere le seguenti abitazioni:

- R1– fabbricato ad uso civile abitazione ad una distanza di 260 m dal lato est del lotto nel comune di Cepagatti
- R2 –fabbricato ad uso civile abitazione ad una distanza di 350 m dal lato est del lotto nel comune di Cepagatti
- R3 – fabbricato ad uso civile ad una distanza di 305 m d dal lato est del lotto nel comune di Cepagatti

Detti recettori sultano tutti appartenere alla “Classe III” da cui si attribuiscono i seguenti limiti acustici

VALORI LIMITE	Periodo Diurno (6.00 : 22.00)	Periodo Notturno (22.00 : 6.00)
IMMISSIONE	60 dBA	50 dBA
EMISSIONE	55	45
DIFFERENZIALE	5	3

Si riporta in seguito l'individuazione del sito con indicata la posizione dei ricettori oltre allo stralcio del PCCA del comune di Rosciano e Cepagatti.



Foto 1: Stralcio PCCA Comune di Rosciano

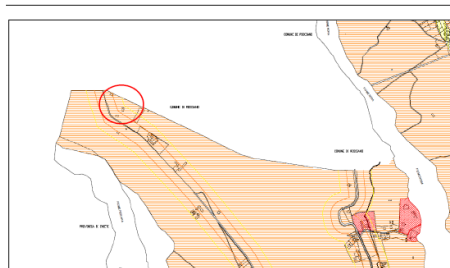


Foto 2: Stralcio PCCA Comune di Cepagatti

Acusticamente le sorgenti sonore rilevanti previste risultano essere le seguenti:

- Macchine operatrici per attività di movimentazione materiale;
- Transito degli automezzi afferenti al sito lungo le linee di transito ;
- Gruppo elettrogeno per alimentazione area;

Le sorgenti sonore risultano attive all'interno del solo tempo di riferimento diurno per una durata massima di 8 ore

Macchinario	Potenza sonora (dBA)
ESCAVATORE	112,0
MACCHINA OPERATRICE	100,0
AUTOCARRO	96,0
DUMPER	106,0



Al fine di caratterizzare acusticamente le sorgenti persistenti sono stati effettuati dei rilievi fonometrici orientati verso le stesse sorgenti così da quantificarne le emissioni e valutare i livelli di pressione sonora presenti attorno al sito di interesse.

Al fine di caratterizzare le emissioni sonore presenti per poi validare il modello acustico previsionale dell'intorno sono state effettuate le seguenti fonometrie nei seguenti punti individuati nell'intorno:

1 P1 in prossimità del sito ad 1m dalla Via Pescara;

2 P2 in prossimità della strada S.P.84 in relazione alla posizione dei ricettori;



Foto 3: Localizzazione Punti di MISURA

Le risultanze delle misure sono di seguito riportate ed espresse nel dettaglio nel report allegato

P1-AMBIENTALE						
Nome	Inizio	L _{Aeq} Durata	Leq	Lmax	Lmin	
Totale	16:54:42	00:31:00.800	52,8 dBA	81,7 dBA	37,8 dBA	
Non Mascherato	16:54:42	00:31:00.800	52,8 dBA	81,7 dBA	37,8 dBA	
Mascherato		00:00:00	0,0 dBA	0,0 dBA	0,0 dBA	

P2 AMBIENTALE						
Nome	Inizio	L _{Aeq} Durata	Leq	Lmax	Lmin	
Totale	17:30:11	00:32:51.900	71,1 dBA	93,7 dBA	39,7 dBA	
Non Mascherato	17:30:11	00:32:51.900	71,1 dBA	93,7 dBA	39,7 dBA	
Mascherato		00:00:00	0,0 dBA	0,0 dBA	0,0 dBA	

Il programma utilizzato per la previsione del rumore ambientale è SoundPlan 8.2 della Spectra.

I valori dei livelli di pressione sonora presso tutti i ricettori inseriti nel modello e calcolati sono riportati nella tabella seguente

VALORI DI CALCOLO SCENARIO STATO DI FATTO

Ricevitore	Utilizzo	Piano	Direzione	Ld dB(A)
R1	RS	piano terra	NW	49,3
R2	RS	piano terra	NW	40,1
R3	RS	piano terra	W	35,2

Nello stato di progetto è stato considerato l'inserimento delle sorgenti sopra riportate, oltre ai piazzali previsti nell'area oggetto di intervento, caratterizzandoli con un coefficiente di riflessione superficiale pari a 1.


VALORI DI CALCOLO SCENARIO STATO DI PROGETTO RUMORE AMBIENTALE

Ricevitore	Piano	Ld/dB(A)	Sorgente	Tipo sorgente	Ld dB(A)
R1	Piano 1	50,3			
			S.P. 84-PROG	Strada	49,4
			VIA PESCARA-PROG	Strada	20,6
			ATTIVITA' MOV	Area	41,3
			TRANSITI INTERNI	Strada	21,1
			GRUPPO ELETTROGENO	Punto	38,1
R2	Piano 1	43,9			
			S.P. 84-PROG	Strada	40,3
			VIA PESCARA-PROG	Strada	16
			ATTIVITA' MOV	Area	40,3
			TRANSITI INTERNI	Strada	16,6
			GRUPPO ELETTROGENO	Punto	35,4
R3	Piano 1	40,8			
			S.P. 84-PROG	Strada	35,4
			VIA PESCARA-PROG	Strada	3,5
			ATTIVITA' MOV	Area	37,9
			TRANSITI INTERNI	Strada	13,6
			GRUPPO ELETTROGENO	Punto	33,4

Dai dati sopra riportati si calcolano i seguenti valori di LA e LE relativi ai ricettori:

Ricevitore	Utilizzo	Piano	Direzione	LAD dB(A)	LED dB(A)
R1	RS	Piano 1	NW	50,3	43,4
R2	RS	Piano 1	NW	43,9	41,6
R3	RS	Piano 1	W	40,8	39,4

Dai dati sopra riportati si calcolano i seguenti valori di LA e LE relativi ai ricettori:

Ricevitore	Utilizzo	Piano	Direzione	LAD dB(A)	LED dB(A)
R1	RS	Piano 1	NW	50,3	43,4
R2	RS	Piano 1	NW	43,9	41,6
R3	RS	Piano 1	W	40,8	39,4

Il Tecnico, fornisce il seguente confronto con i limiti normativi

Livelli di immissione periodo DIURNO			
Name	Floor	Limmis,lim/dB(A)	Limmis/dB(A)
R1	1. Floor	60	43,5 ± 1,5
R2	1. Floor	60	41,5 ± 1,5
R3	1. Floor	60	39,5 ± 1,5

Livelli di emissione periodo DIURNO			
Name	Floor	Lemis,lim/dB(A)	Lemis/dB(A)
R1	1. Floor	55	43,5 ± 1,5
R2	1. Floor	55	41,5 ± 1,5
R3	1. Floor	55	39,5 ± 1,5

Limite differenziale

TEMPO DI RIFERIMENTO DIURNO						
Ricevitore	Piano	Direzione	LA dB(A)	LR dB(A)	LDiff dB(A)	Limite
R1	piano 1	NW	50,3	49,3	1	<5
R2	piano 1	NW	43,9	40,1	3,8	<5
R3	piano 1	N	40,8	35,2	5,6	>5



In conclusione il tecnico afferma che i rilievi fonometrici effettuati, e le successive elaborazioni di calcolo consentono di affermare che l'attività oggetto di analisi con le caratteristiche sopra descritte risulta essere conforme ai valori limite stabiliti dalle vigenti leggi in materia di inquinamento acustico ambientale

Impatti sulla flora e sulla fauna

Vista l'assenza di specie vegetali o animali di particolare pregio, il tecnico non rileva particolari impatti determinati dall'attività sulle componenti flora e fauna presenti nella zona.

Inoltre, poiché il confine dell'area di intervento è chiaramente delineato, non si prevedono impatti di rilievo sui percorsi faunistici nelle aree prossime al sito d'intervento.

Si evidenzia che l'area risulta già parzialmente recintata lungo il confine con la strada comunale colle di Popoli e che in corrispondenza della porzione restante saranno predisposti paletti di legno fuori terra, infissi nel terreno e collegati da una rete metallica.

Traffico e indotto

L'intervento descritto comporterà un aumento temporaneo del traffico da e verso il sito, stimato in 2 viaggi/ora. Il tecnico ritiene che tale valore sia compatibile con la tipologia di strada che non attraversa centri abitati: l'impianto è direttamente raggiungibile con la strada provinciale SP84 e un tratto di poche decine di metri di via Pescara ma sempre in area lontana da centri abitati.

Impatto visivo

Grazie al progetto di rimodellamento, il tecnico prevede di restituire al versante caratteristiche migliorative in termini ambientali: l'attuale pendenza non consente un corretto e duraturo intervento di rinverdimento. La riduzione della pendenza attorno a circa 20° consentirà viceversa di diffondere omogeneamente e stabilmente la copertura vegetale.

Referenti del Servizio Valutazioni Ambientali

Titolare Istruttoria:

Ing. Andrea Santarelli

Gruppo di lavoro istruttorio

Dott.ssa Antonella Iannarelli

Al Dirigente del
Servizio Valutazioni Ambientali
dpc002@pec.regione.abruzzo.it
dpc002@regione.abruzzo.it

Oggetto: richiesta di partecipazione alla seduta del CCR-VIA.

Il/La sottoscritto/a (Nome e Cognome) TOMMASO CERICOLA, nato/a a [REDACTED] il [REDACTED] identificato tramite documento di riconoscimento CARTA DI IDENTITA' n. [REDACTED] rilasciato il [REDACTED] da [REDACTED], in qualità di (specificare se in rappresentanza di un Ente, Associazione, p.rivato cittadino, ecc...) SOGGETTO PROPONENTE - CAPOGRUPPO ATI

chiede di poter partecipare, *tramite l'invio della presente comunicazione*, alla seduta del CR-VIA relativa alla discussione del procedimento di (Verifica di Assoggettabilità, VIA, VincA) Specificare Intervento VERIFICA DI ASSOGGETABILITÀ A V.I.A. (V.A.) - Istanza per l'avvio del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art.19 del D.Lgs.152/2006 e ss. mm. e ii., relativa al progetto risanamento mediante rimodellamento morfologico delle cave "Rocco e Domenico Di Marzio Rocco" e "Guido Di Giovanni" in capo alla ditta proponente CERICOLA SRL, che si terrà il giorno 24/10/2024.

DICHIARAZIONE:

LA CERICOLA SRL, IN QUALITA' DI SOGGETTO PROPONENTE E CAPOGRUPPO DELL'ATI, SI RENDE DISPONIBILE AD ESSERE ASCOLTATO SE FOSSERO NECESSARI CHIARIMENTI RELATIVI AL PROGETTO.

Al Dirigente del
Servizio Valutazioni Ambientali
dpc002@pec.regione.abruzzo.it
dpc002@regione.abruzzo.it

Oggetto: richiesta di partecipazione alla seduta del CCR-VIA.

Il sottoscritto [redacted] Oscar MORETTI, nato a [redacted] il [redacted] identificato tramite documento di riconoscimento C.I. n. [redacted] rilasciato il [redacted] da [redacted], in qualità di Tecnico progettista

chiede di poter partecipare, *tramite l'invio della presente comunicazione*, alla seduta del CR-VIA relativa alla discussione del procedimento di RISANAMENTO MEDIANTE RIMODELLAMENTO MORFOLOGICO DELLE CAVE "Rocco e Domenico DI MARZIO ROCCO" E "Guido DI GIOVANNI" in capo alla ditta proponente CERICOLA S.r.l. che si terrà il giorno 24/10/2024.

DICHIARAZIONE:

Quale tecnico progettista sono disponibile per eventuali richieste di chiarimenti relativi ai contenuti del progetto soggetto a Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione di impatto ambientale

N.B. Alla suddetta richiesta potrà essere eventualmente allegata ulteriore informazioni che siano ritenute, dal richiedente, utili per il Comitato ai fini della valutazione di merito (nella dimensione massima di 25 MB).

Cepagatti, 15/10/2024

Firma del richiedente
documento elettronico firmato digitalmente



Firmato digitalmente da:
MORETTI OSCAR
Firmato il 23/10/2024 08:34
Seriale Certificato: 3899944
Valido dal 06/10/2024 al
06/10/2027
InfoCamere Qualified
Electronic Signature CA